la domanda con Diego

scrivi a redazione@meraweb.it

Perché i più grandi credono di sapere cosa è meglio per noi?

Una classe può diventare una comunità di ricerca. Filosofando un pensiero tira l'altro... fino al suono della campanella!

Diego: Non avete mai l'impressione che gli adulti decidano al vostro posto? Perché, secondo voi, i più grandi credono di sapere cosa è meglio per noi?

Biagio: Secondo me perché le persone più grandi hanno più esperienza quindi ci possono consigliare.

Anna: I più grandi decidono al posto nostro perché pensano di sapere cosa è meglio per noi.

Ilaria: Sì, ma quando due fratelli litigano spesso danno sempre la colpa al più grande perché il più piccolo è indifeso!

Anna: Io ho una sorella più grande però non è sempre vero che i genitori danno la colpa ai più grandi. Se i due fratelli litigano e i genitori non sanno chi è stato, la colpa si divide tra i due.

Marta: Mio cugino, che è più grande di mia cugina, quando succede qualcosa dice che è stata la sorellina, così i rimproveri se li prende lei.

Diletta: Però molto dipende da che fratello hai. Io, per esempio, sono sia più grande che più piccola. Quando sono io a combinare un pasticcio do sempre la colpa al più piccolo, però è normale. Così capita che spesso i più grandi ci incolpino. Però uno si comporta così solo con i fratelli perché siamo in famiglia, con gli altri invece ci si comporta in maniera diversa.

Marta: Comunque non è vero che i più piccoli non sanno difendersi, se voi vedeste mio fratello più piccolo vi assicuro che cambiereste idea!

Elisa: Anche secondo me non è vero che i più grandi danno semplicemente la colpa ai più piccoli. Secondo me è giusto che i più grandi si assumano la responsabilità dei più piccoli. Se siamo a casa e mio fratello rompe un vaso mia madre da la colpa a me perché sono più grande.

Laura: Quando mi metto a suonare senza voglia, lascio che mia sorella mi porti via i libri per darle la colpa, ma in realtà la responsabilità è mia perché l'ho lasciata fare solo perché non ho voglia di studiare.

Diletta: Quando rimaniamo a casa da soli, io, mio fratello di nove anni e mia sorella di un anno e mezzo, se la più piccola combina qualcosa allora sono io la responsabile, ma se lo fa mio fratello, la colpa è sua perché sa quello che fa.

Luca: Non sono d'accordo. Per me l'età non c'entra. Quello più piccolo magari può essere più intelligente.

Piero: Secondo me, invece, dipende dal potere. Tutankhamon era faraone a solo 9 anni e poteva giustiziare anche le persone più grandi di lui senza che nessuno si ribellasse.

Si diventa responsabili quando si è consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni.

Per i genitori il meglio per noi è quello che loro desiderano.

Diego: Quando diventiamo responsabili delle nostre azioni?

Luca: Per la Costituzione quando diventiamo maggiorenni! Ma secondo me a 18 non tutti sono responsabili e forse si dovrebbe alzare l'età.

Anna: Quando siamo abbastanza grandi da sapere cosa stiamo facendo

Giovanni: Quando diventiamo coscienti delle nostre azioni.

Biagio: Se uno compie un reato deve sapere cosa succede dopo. Si diventa responsabili quando si è consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni.

Elisa: Secondo me una persona è cosciente quando è matura, ma matura nel senso che sa cosa fa e conosce le conseguenze e anche i rischi e i pericoli.

Diego: Proviamo a tornare per un momento alla domanda iniziale. Perché i grandi pensano di sapere cosa è meglio per noi?

Elisa: Perché sanno che non siamo ancora pronti e che non abbiamo un mente matura per essere responsabili di ciò che facciamo. Quindi loro, avendo più esperienza, sanno cosa ci può succedere.

Diego: Voi sapete cos'è il meglio per voi?

Diletta: Il meglio per noi... per i nostri genitori il meglio per noi è quello che loro desiderano che noi facciamo. Il meglio per noi non è esattamente quello che noi vogliamo, ma quello che loro non hanno fatto.

Leonardo: Secondo me i genitori ci dicono cosa è meglio per noi perché ci conoscono.

Laura: Le persone di cui noi ci fidiamo di più magari pensano che noi non sappiamo decidere, ecco perché ci consigliano, forse perché credono che non siamo in grado di affrontare certe cose della vita.

Anna: Io sono d'accordo con Diletta, infatti ho iniziato a giocare a tennis perché lo voleva mia madre, solo dopo mi è cominciato a piacere.

Diletta: Io invece non li ascolto mai i miei genitori. Sullo sport decido io. Non credo che sia giusto che i genitori decidano lo sport dei figli.

Erkan: Anna prima ha detto che sua mamma voleva che andasse a tennis, anche mio papà lo voleva, io l'ho fatto per due settimane e poi sono andato a calcio che mi piace di più.

Piero: Io volevo dire una cosa. Una volta mia madre mi ha portato un paio di pantaloni che non mi piacevano molto perché pensavo che a scuola mi avrebbero preso in giro e mi sarei vergognato, allora per non dispiacere a mia madre mi son detto «li provo e li metto adesso che sono in vacanza e non mi vede nessuno tanto a settembre sarò cresciuto e mi andranno stretti, ma poi non sono più cresciuto».

drrriiiinnn

E tu cosa ne pensi?
Se vuoi continuare a filosofare con noi vai su www.meraweb.it